

MAGAZINE



2025

UN NUOVO SPAZIO PER LA COMUNITÀ

di Renato Natale
pag. 3 - 4

QUIZ PER LA VITA

di CasaleLab
pag. 5 - 6

DIECI ANNI SENZA MICHELE

il forum dei giovani
di Casapesenna
pag. 7 - 8

IL RICORDO DI FELICE

di Raffaella Diana
pag. 9 - 10

IL RICORDO DI FELICE

famiglia di Felice
pag. 11 - 12

INCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA

di G.C
pag. 13 - 14

LEGALITÀ IN AZIONE

di Eliana Diana
pag. 15 - 16

UNA MACCHINA COLLETTIVA PER LA SENSIBILIZZAZIONE

di Eliana Diana
pag. 17 - 18 - 19

SINERGIA TRA RETI EDUCATIVE

di Annalisa Guida
pag. 20 - 21





SU DI NOI

Nell'estate del 2016 un gruppo di giovani, cittadini di Casal di Principe, decidono di mettersi in gioco, proponendo attività di formazione e informazione su temi di particolare importanza, coinvolgendo anche gli altri a farlo, come Cittadini Attivi.

Dopo il successo del primo "Corso di Formazione Politica e Cittadinanza Attiva" articolato in diversi incontri, su varie tematiche e problemi attuali, nei quali abbiamo cercato di promuovere una sana e corretta informazione attraverso gli interventi di autorevoli relatori, abbiamo dato vita ad una nuova realtà associativa. In breve, per "formazione politica" intendiamo: **coinvolgere, informare e crescere come individui, appartenenti ad una data comunità con i propri diritti e doveri.**

A nostro parere, per poter essere collettività e quindi Comunità, il cittadino deve poter conoscere e vivere esperienze di volontariato, come esempio di formazione, partecipazione ed aggregazione. Conoscere i meccanismi della Pubblica Amministrazione, conoscere le problematiche legate a temi di particolare sensibilità sociale, varcare la soglia della cultura attraverso la sponsorizzazione di libri e testi di giovani autori e così via.

Casal di Principe, dal punto di vista economico e sociale, è un territorio complesso e difficile, ciononostante, dopo molto tempo nel nostro paese **c'è aria di cambiamento, voglia di legalità e di riscatto**; è in atto un percorso di ricostruzione che parte dalla società civile e noi giovani vogliamo essere protagonisti della rinascita del nostro territorio.

Da tale esigenza nasce **CasaleLab**, un'associazione di volontariato costituita ufficialmente il 2 gennaio 2018 da sette giovani ragazzi, quali soci fondatori. A novembre 2022 conta 39 volontari. L'Associazione ha lo scopo di realizzare le seguenti attività di interesse generale come indicate dall'art. 5 del decreto legislativo del 3 luglio 2017:

- **Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici**, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- **Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente** e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- **Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio**, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- **Organizzazione e gestione di attività culturali**, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- **Formazione extra-scolastica**, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla preven-

zione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

- **Promozione della cultura della legalità**, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- **Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati** o di beni confiscati alla criminalità organizzata.
- **Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso**;
- **Organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche**;

L'anima e lo scopo della nostra associazione sono contenuti nell'art. 2 del codice del Terzo Settore:

"È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali."

Gli obiettivi raggiunti in due anni:

- Tre Campagne di raccolta fondi a sostegno della ricerca sulle malattie genetiche rare, di Telethon Italia;
- Due corsi di Formazione Politica e Cittadinanza Attiva, che hanno visto la partecipazione di centinaia di giovani e adulti;
- Attività di volontariato e campagna informativa nel ridurre l'uso della plastica, nell'ambito del progetto "plastic - free people" patrocinato dal Comune di Casal di Principe, in collaborazione con altre associazioni del territorio, ove abbiamo regalato ai più piccoli 100 spille con il logo CasaleLab;
- Presentazione di libri all'interno della sala consiliare del comune di Casal di Principe e presso attività commerciali;
- I edizione della pizza raccolta fondi a favore dell'OIPA (Organizzazione internazionale protezione animali), ove abbiamo acquistato, con il denaro raccolto, cibo e materiale sanitario per i randagi e per autofinanziare le attività dell'associazione;
- Abbiamo raccolto, nella medesima iniziativa, 204 firme per la presentazione di una proposta all'Amministrazione Comunale;
- Iniziativa per favorire il riciclo e lo scambio di libri usati con la coop. Altromodo;
- Abbiamo acquistato giocattoli per bambini a supporto della raccolta organizzata dalla CRI;
- Abbiamo piantato, "nell'ambito dell'iniziativa Piantala" dell'Odv Fenice - crea non distruggere, alcune piantine presso il Parco Don Diana per sensibilizzare i più giovani al rispetto dell'ambiente;
- Supporto alle iniziative dell'Avis;
- Abbiamo supportato le attività della Croce Rossa, Protezione Civile e Caritas durante il periodo di lockdown per le famiglie di Casal di Principe attraverso l'acquisto di beni di prima necessità e uova di Pasqua per i bambini;
- Abbiamo dato vita al nostro giornalino "Fact News" che si propone di far chiarezza su molti temi, ove molto spesso la celerità delle notizie che girano sui social crea confusione e disinformazione;
- Tante e varie le dirette Instagram con autorevoli relatori per approfondire e stimolare l'opinione pubblica ad una buona informazione rispetto alle misure di prevenzione attuate dal Governo centrale;

- Abbiamo avviato il I corso online gratuito di lingua spagnola, con oltre 50 partecipanti;
- Il edizione della pizza raccolta fondi per l'acquisto di mascherine chirurgiche consegnate ai bambini delle scuole elementari di Casal di Principe (508 lavabili e riutilizzabili);
- Tre proposte di iniziativa popolare presentate all'Amministrazione Comunale (raccolte oltre 300 firme);
- Partecipazione al Piano Giovani 2021 con oltre 70 associazioni giovanili, al fine di presentare proposte sui temi ambientali, della sostenibilità e dell'inclusione sociale nella prossima legge di bilancio del Governo per l'anno 2021;

• I edizione del cineforum online;

• Il corso di lingua online gratuito di inglese, francese e spagnolo in collaborazione con il Comitato don Diana;

• In occasione delle festività natalizie del 2020, con il patrocinio morale del comune di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa, abbiamo avviato la raccolta fondi, in collaborazione con l'aps Together, per l'acquisto di giocattoli per bambini da destinare alle famiglie in difficoltà o in isolamento obbligatorio con il supporto della Croce Rossa;

• Abbiamo avviato nei mesi di febbraio 2021 il III corso di formazione e Cittadinanza Attiva, parlando del disagio dei soggetti fragili in periodo di pandemia e del tema dei vaccini;

• In occasione delle festività pasquali abbiamo consegnato 50 uova di cioccolato all'ospedale Santobono - Pausilipon di Napoli e al Sant'Anna e San Sebastiano, nonché, grazie ad una raccolta fondi, con l'aps Together, abbiamo consegnato 25 stoffe porta flebo per il reparto covid pediatrico del Santobono - Pausilipon;

• Partita raccolta fondi in favore dell'Ucraina;

• Corso di Formazione Politica anno 2022;

• Bicicletta "Pedalando nella Storia" novembre 2022;

• Pizza raccolta fondi;

• Contest I.T. Guido Carli di Casal di Principe;

• Festa di Halloween con la CRI;

• Corso di Informatizzazione digitale;

• Giornate di sensibilizzazione;

• Tante le richieste di partecipazione e collaborazione ad altre iniziative;

L'associazione ha come principi ispiratori: **assenza di scopi di lucro, esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, democraticità della struttura, elettività, gratuità delle cariche associative**, gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, sovranità dell'assemblea, divieto di svolgere attività diverse da quelle istituzionali ad eccezione di quelle economiche marginali.

L'associazione è regolarmente iscritta all'Agenzia delle Entrate, all'albo comunale delle Associazioni, al registro della Regione Campania degli enti del terzo settore e al RUNTS.

UN NUOVO SPAZIO PER LA COMUNITÀ:

L'AREA FITNESS DI VIA URANO





È quasi pronto un nuovo spazio a servizio della città, in particolare del rione Madrano, un quartiere che per anni ha rappresentato una delle periferie più trascurate del territorio urbano.

Troppo spesso gli impegni per le periferie rimangono parole nei programmi elettorali. Questa volta, invece, si è passati dalle promesse ai fatti.

Il rione Madrano è oggi un esempio concreto di come sia possibile trasformare aree marginalizzate in luoghi vivibili e funzionali grazie a una visione amministrativa coerente e alla collaborazione con il mondo associativo.

Nel corso degli anni, il quartiere è stato oggetto di un profondo intervento di riqualificazione urbana: dalla realizzazione delle infrastrutture primarie (strade, rete fognaria, illuminazione pubblica, rete idrica) al recupero di spazi e infrastrutture secondarie come il parco ecologico, la sede della Polizia Locale, della Protezione Civile, un parco pubblico e, ora, un'area fitness attrezzata e accessibile.

Un ulteriore passo avanti è rappresentato dal recupero di un bene confiscato alla criminalità organizzata, confinante con Casa Don Diana, che presto diventerà un nuovo spazio culturale per l'intera comunità.

Il progetto dell'area fitness affonda le sue radici nel primo mandato dell'attuale amministrazione, quando, grazie a un mutuo già destinato alla realizzazione del Parco Arcobaleno (anch'esso su un bene confiscato), fu possibile procedere all'esproprio di un terreno in stato di abbandono.

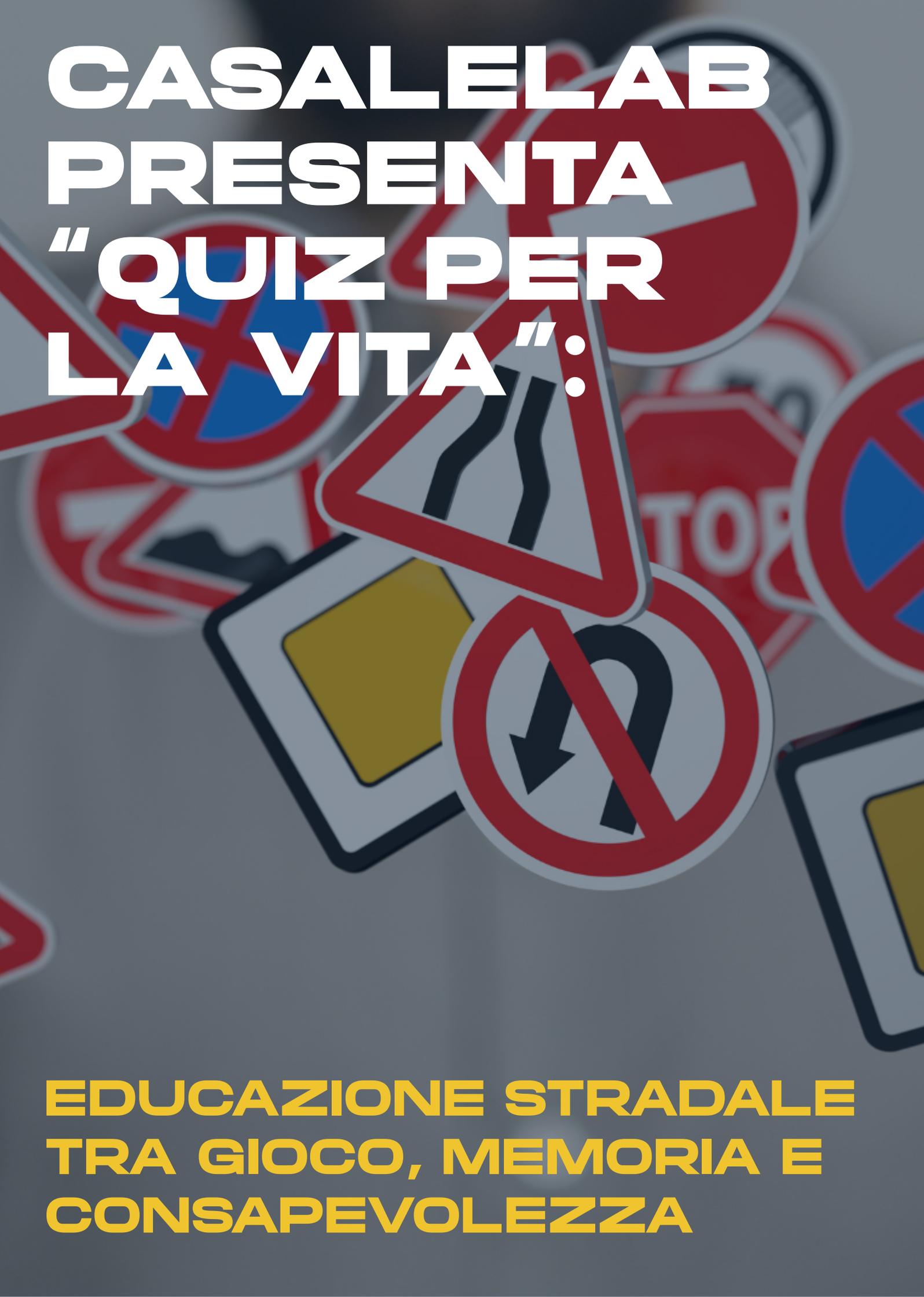
La progettazione è stata successivamente finanziata attraverso le risorse della rigenerazione urbana, prima con il PNRR e poi con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Nel 2022 si è dato avvio alla progettazione definitiva e, nel 2023, all'appalto dei lavori. Oggi, a distanza di pochi anni, cittadini e cittadine possono finalmente vedere e vivere un'area fitness moderna, inclusiva e funzionale.

Un traguardo reso possibile anche grazie all'impegno e alla costanza delle associazioni del territorio, che con proposte, sollecitazioni e progettualità hanno contribuito a trasformare un'idea in realtà.

Ora si guarda al futuro: tra le proposte in campo, l'idea di lanciare un bando pubblico per scegliere insieme il nome di questo nuovo spazio. Un gesto simbolico ma significativo, che conferma la volontà di coinvolgere i cittadini nei processi decisionali e di rafforzare il senso di appartenenza e di cura per il bene comune.

A cura di Renato Natale



**CASALELAB
PRESENTA
"QUIZ PER
LA VITA":**

**EDUCAZIONE STRADALE
TRA GIOCO, MEMORIA E
CONSAPEVOLEZZA**



Il nostro impegno è una promessa.

CasaleLab, da anni impegnata nella promozione della cittadinanza attiva e nella crescita dei giovani del territorio, lancia **"Quiz per la vita"**, una nuova iniziativa di educazione stradale pensata per sensibilizzare adolescenti e studenti attraverso modalità coinvolgenti, inclusive e creative.

Il progetto è dedicato alla memoria di Felice Cannavale e di tutte le vittime della strada, con l'obiettivo di trasformare il ricordo in occasione di riflessione, gioco e responsabilità.

Attraverso quiz, momenti ludici e premi simbolici, CasaleLab intende avvicinare i più giovani ai temi della sicurezza stradale con un linguaggio diretto e accessibile.

L'iniziativa sarà portata nei prossimi eventi pubblici e associativi di piazza, così come nei consolidati percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, confermando la vocazione educativa dell'associazione.

Come già fatto nel corso degli anni, CasaleLab continuerà a dialogare con le istituzioni e le amministrazioni locali, promuovendo un confronto costante e costruttivo per richiedere interventi concreti che rendano più sicure le nostre strade, a partire dai bisogni reali della comunità.



**DIECI ANNI
SENZA MICHELE,
DIECI ANNI DI IMPEGNO
PER LA SICUREZZA
STRADALE**



Sono passati dieci anni dalla scomparsa di **Michele Diana**, giovane pieno di vita e di sogni, vittima di un tragico incidente stradale.

Eppure, il suo ricordo è ancora vivo nella memoria collettiva della comunità. In occasione di questo doloroso anniversario, il *Forum dei Giovani* ha voluto celebrarne la memoria dedicandogli un torneo di calcio, trasformando il dolore in un momento di aggregazione, sensibilizzazione e impegno civico.

Michele non è solo il simbolo di una vita spezzata troppo presto, ma anche il volto di una generazione che chiede strade più sicure e maggiore responsabilità alla guida. La sua storia parla a tutti noi e ci ricorda che l'educazione stradale non è un'opzione, ma una necessità.

Secondo i dati **ISTAT**, ogni anno in Italia oltre **3.000 persone perdono la vita sulle strade**. Le principali vittime sono i giovani tra i 18 e i 30 anni, e le cause più frequenti sono l'eccesso di velocità, l'uso di alcol o droghe, e le distrazioni alla guida in particolare l'uso del cellulare.

La strada in cui Michele ha perso la vita resta, ancora oggi, uno dei tratti più critici del territorio. Nonostante alcuni progressi infrastrutturali, permangono situazioni di rischio che richiedono interventi urgenti da parte delle istituzioni locali.

Negli ultimi anni sono aumentate le campagne di prevenzione, ma il cambiamento culturale deve ancora radicarsi a fondo. È essenziale promuovere una cultura della sicurezza che coinvolga

attivamente scuole, famiglie, associazioni e amministrazioni.

Il torneo organizzato dal Forum dei Giovani è un esempio concreto di come la memoria possa diventare azione.

Attraverso lo sport, i giovani hanno scelto di dire **"basta"** all'indifferenza, facendo del ricordo di Michele un impegno collettivo.

Dieci anni dopo, Michele continua a essere con noi. Il suo nome resta un faro che illumina il cammino verso una società più attenta, consapevole e responsabile.

A cura del forum dei giovani di Casapesenna





IL RICORDO DI FELICE

FELICE CANNATAVALE AVEVA SOLO 27 ANNI.

Felice Cannatavale aveva solo **27 anni**.

Aveva sogni, progetti, una vita intera davanti a sé. Aveva l'amore, la famiglia, gli amici. In un attimo, tutto questo è stato spazzato via.

È successo in un luogo dove nessuno dovrebbe temere per la propria incolumità — tanto meno perdere la vita.

Felice oggi è il volto di un dolore che purtroppo accomuna tante famiglie. Un dolore che nasce dall'imprevedibilità e dalla fragilità della vita, ma che ci interroga tutti: **come possiamo evitare che accada ancora?**

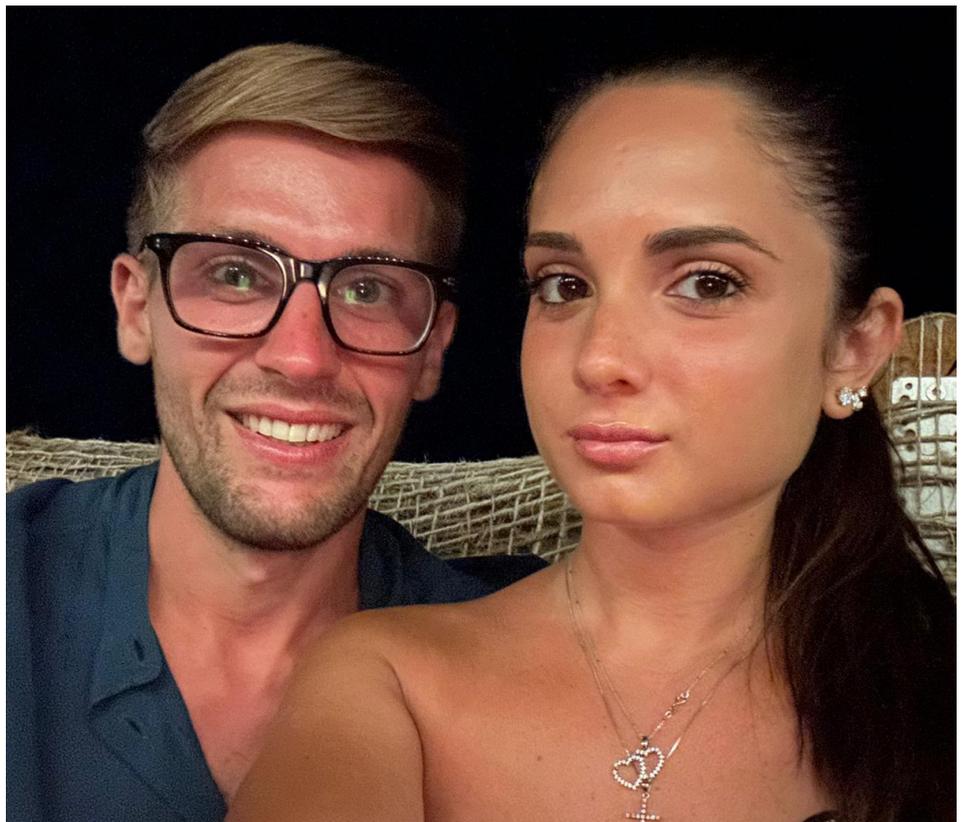
Viviamo in una società in cui spesso si corre, si guida con leggerezza, si dimentica che ogni gesto sulla strada può cambiare un destino. Eppure basterebbe poco: un attimo in più di attenzione, un freno tirato prima, un pensiero rivolto agli altri.

La prevenzione parte da qui: **dall'educazione, dal rispetto, dalla consapevolezza**. Perché la strada non deve essere teatro di tragedie, ma spazio sicuro, umano, condiviso.

Lo dobbiamo a Felice. Lo dobbiamo a tutti quelli che amiamo. Nessun amore, nessuna famiglia, nessuna vita dovrebbe essere spezzata così.

Felice era la mia metà. Era il figlio adorato di una madre e di un padre. E nessuno dovrebbe mai conoscere il dolore di un'assenza così profonda. Chi resta si confronta ogni giorno con il vuoto, la nostalgia, la rabbia silenziosa dell'impotenza.

Condividere questa storia è un modo per dare voce a quel dolore, ma anche per lanciare un appello: facciamoci carico del nostro ruolo nella comunità. Ogni vita merita rispetto, protezione, memoria.



A Felice non possiamo restituire il futuro che gli è stato tolto. Ma possiamo, con ogni nostro gesto, costruire un presente più attento e un domani più sicuro.

A Cura di Raffaella Diana



IL RICORDO DI FELICE

QUATTRO MESI E MEZZO DOPO: “LA SUA ASSENZA È UNA FERITA CHE NON SI RIMARGINA”

Sono trascorsi quattro mesi e mezzo da quella sera d'inverno in cui **Felice Cannavale**, 27 anni, ha perso la vita, travolto da un'auto mentre stava per raggiungere la sua fidanzata e gli amici per una semplice cena insieme. Pioveva, e con addosso un giubbino beige e il cappuccio tirato sulla testa, cercava solo di ripararsi mentre percorreva pochi metri a piedi. Pochi metri che però non ha mai potuto completare.

Il suo corpo è stato ritrovato a terra, lontano dagli affetti che lo aspettavano. Solo la pioggia lo ha accarezzato nei suoi ultimi istanti. Da quel giorno, la vita dei suoi cari non è stata più la stessa.

Felice era un ragazzo riservato, generoso, legato alla famiglia. Un figlio esemplare, un fratello amorevole, uno zio presente, un fidanzato innamorato. Una di quelle persone che non chiedono nulla ma offrono tanto. Un ragazzo pieno di vita, di sogni, di futuro.

Oggi, la sua famiglia continua a vivere ogni giorno con una ferita aperta. Una ferita fatta di silenzi, assenze, ricordi e un dolore che si fa spazio tra le giornate, anche le più normali. **“Non si può accettare la morte di un figlio, di un fratello, di una persona così giovane e piena di vita,”** dicono i familiari.

Al dolore si aggiunge l'amearezza per un contesto che, troppo spesso, sembra non fermarsi neppure davanti a una tragedia. L'indifferenza – quel silenzio che non si accompagna al rispetto – è una seconda ferita. Eppure, nonostante tutto, la famiglia di Felice non cerca clamore, ma consapevolezza.

Oggi, il loro appello è semplice ma forte: ricordare Felice significa impegnarsi per evitare che simili tragedie accadano ancora.

Le indagini sono ancora in corso, e come è giusto che sia, si attende che la giustizia



faccia il suo corso. Ma nell'attesa, resta una domanda che nessuno può ignorare: **quanto vale una vita umana? E cosa stiamo facendo, come società, per proteggerla?**

Promuovere la cultura della sicurezza stradale, della responsabilità alla guida, del rispetto delle regole, non è più solo un dovere istituzionale: è una necessità collettiva. Lo Stato ha il compito di tutelare chi resta, di non lasciare soli i familiari delle vittime, di trasformare ogni tragedia in un'occasione per cambiare davvero le cose.

Felice non voleva morire. Amava la vita, i suoi cari, i suoi progetti. Oggi, quella vita è stata interrotta, e chi lo amava continua a portarne avanti la memoria, con dignità, dolore e voce ferma.

Perché ogni vita spezzata sulle strade non sia solo un numero, ma un motivo in più per costruire un domani più sicuro.

La famiglia di Felice Cannavale

INCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA



SFIDE E PROSPETTIVE PER PERSONE CON DISABILITÀ E CITTADINI STRANIERI

Firenze, 13 maggio 2025 — L'inclusione sociale rappresenta una delle sfide più complesse per l'Italia contemporanea, soprattutto per le persone con disabilità e per i cittadini stranieri. Nonostante gli sforzi istituzionali e civici, persistono barriere che ostacolano l'accesso equo a servizi fondamentali come istruzione, lavoro e assistenza sanitaria.

Disabilità e migrazione: una doppia vulnerabilità

Le persone con disabilità di origine straniera affrontano una doppia discriminazione. Spesso, le associazioni che si occupano di disabilità non considerano le specificità culturali e linguistiche degli stranieri, mentre le organizzazioni per migranti tendono a trascurare le esigenze legate alla disabilità. Questo isolamento si traduce in una frammentazione dei servizi e in una scarsa informazione, compromettendo l'accesso ai diritti fondamentali.

Barriere nell'accesso ai servizi

L'accesso ai servizi socio-sanitari per gli stranieri con disabilità è spesso ostacolato da requisiti burocratici stringenti. Molti sostegni economici per invalidità sono stati riformati solo grazie a sentenze della Corte Costituzionale, evidenziando una latitanza legislativa nel garantire equità.

Disparità nel welfare e nel lavoro

Le misure di sostegno al reddito, come l'**Assegno di Inclusione (ADI)**, presentano criteri che escludono molte famiglie straniere. Nonostante l'incidenza della povertà assoluta sia sei volte superiore tra le famiglie straniere rispetto a quelle italiane, solo il 9,5% dei beneficiari dell'ADI sono stranieri.

Questo è dovuto a requisiti come la residenza continuativa di cinque anni e il possesso di specifici titoli di soggiorno.

Nel mercato del lavoro, la situazione non è migliore: solo il 32,5% delle persone con disabilità è occupato. Anche se si registra un aumento delle assunzioni, le persone con disabilità, soprattutto se straniere, continuano a incontrare ostacoli significativi.

Iniziative positive e prospettive future

Non mancano però segnali positivi. Il progetto "**Polis Up**" a San Cesario ha reso l'intero comune accessibile attraverso la **Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA)**, facilitando la comunicazione per persone con bisogni comunicativi complessi.

Inoltre, organizzazioni come Euroform RFS offrono corsi di lingua italiana e orientamento ai migranti, aiutandoli a navigare nel sistema burocratico italiano e a integrarsi nella società. L'inclusione sociale in Italia richiede un impegno continuo per superare le barriere che ancora oggi limitano l'accesso equo ai servizi per le persone con disabilità e per i cittadini stranieri.

Attraverso politiche più inclusive e iniziative locali innovative, è possibile costruire una società più equa e accogliente per tutti.

A Cura di G.C



LEGALITÀ IN AZIONE



SEI MESI CON I RAGAZZI DEL CENTRO ANGIULLI PER COSTRUIRE CONSAPEVOLEZZA, DIRITTI E FUTURO

Sta per concludersi il prossimo 6 giugno il progetto **Legalità in Azione**, promosso da CasaleLab in collaborazione con il **Centro diurno polifunzionale Angiulli di Santa Maria Capua Vetere**. Un percorso durato sei mesi, da febbraio a giugno, e rivolto principalmente a ragazzi dell'area penale e minori a rischio, con l'obiettivo di accompagnarli in un processo autentico di rieducazione, responsabilizzazione e crescita personale.

CasaleLab ha scelto di investire tempo, energie e competenze in questa sfida educativa, credendo profondamente nella funzione rieducativa della pena e nel valore trasformativo dell'educazione.

Un impegno che parte dal rispetto della persona, anche e soprattutto nei suoi momenti più fragili, e si fonda sulla convinzione che ogni giovane, se messo nelle condizioni giuste, può riscrivere la propria storia.

Articolato in nove incontri tematici, il percorso ha affrontato argomenti fondamentali come cittadinanza attiva, bullismo e cyberbullismo, beni confiscati alla criminalità, disagio giovanile, diritti umani e lavoro. Tra le esperienze più significative, l'uscita a **Casa Don Diana**, simbolo del riuso sociale dei beni confiscati, che ha rappresentato un momento di forte impatto emotivo e formativo.

Ogni incontro ha combinato teoria e pratica, con una metodologia partecipativa fondata su discussioni aperte, attività esperienziali, testimonianze dirette e laboratori creativi. L'obiettivo è stato quello di offrire non solo informazioni, ma strumenti concreti per leggere la realtà, riconoscere i propri diritti e doveri, e orientarsi verso scelte più consapevoli.

Il progetto si concluderà con una restituzione collettiva: un momento di riflessione, interviste ai partecipanti e consegna degli attestati, per riconoscere il cammino compiuto e dare voce a ciò che è nato durante il percorso.

Attraverso **"Legalità in Azione"**, CasaleLab rinnova il proprio impegno per una giustizia che educa, che accompagna, che non esclude. E ribadisce la necessità di percorsi di rieducazione autentici e umani per i ragazzi dell'area penale, in dialogo costante con le istituzioni, gli operatori sociali e le comunità educanti.

In tempi attraversati da crescente violenza e disagio, CasaleLab sceglie di credere nella prevenzione più che nella repressione, nella costruzione paziente del senso di legalità come strumento di emancipazione e giustizia sociale.

Perché ogni possibilità offerta oggi è un pezzo di sicurezza e speranza in più per il domani di tutti.

A Cura di Eliana Diana



UNA MACCHINA COLLETTIVA PER LA SENSIBILIZZAZIONE



TERRITORIO, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI IN MARCIA PER LA SICUREZZA STRADALE



In questi ultimi mesi, sul tema della sicurezza stradale si è messa in moto una vera e propria macchina della consapevolezza, alimentata dalla collaborazione tra associazioni, istituzioni e amministrazioni comunali.

Un fronte compatto, costruito dal basso, che ha saputo unire il dolore della perdita con l'urgenza dell'educazione, trasformando la memoria delle vittime della strada in azione concreta e diffusa sul territorio.

Il cuore pulsante di questo impegno è rappresentato dalla campagna **"Invertiamo la Rotta"**, promossa nell'ambito del progetto "Nodi Comune" da CSV Assovoce, dall'Associazione Mamme Coraggio e rappresentata dalla presidente **Elena Ronzullo** e dalla vicepresidente **Rosa Di Bernardo**; l'Associazione Unitaria Familiari e Vittime della Strada ODV (A.M.C.V.S.), e l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada ODV, entrambe rappresentate dal vicepresidente **Biagio Ciaramella**, dalla rete Nodi in Comune e da ben 13 amministrazioni comunali: Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Lusciano, Parete, San Cipriano d'Aversa, Teverola, Trentola Ducenta e Villa di Briano.

Presentata ufficialmente ad Aversa lo scorso 13 settembre, l'iniziativa ha coinvolto voci autorevoli del territorio – tra cui il Vescovo Mons. Angelo Spinillo e i rappresentanti delle Caritas locali – per lanciare un messaggio chiaro: la sicurezza stradale



è un tema che ci riguarda tutti. A partire dal 23 settembre e fino al 31 dicembre, in tutti i comuni coinvolti saranno affisse grafiche di sensibilizzazione, pensate per dialogare con i cittadini nei luoghi della quotidianità.

A questo progetto si affiancano numerose altre iniziative che hanno costellato il territorio provinciale, tutte unite dallo stesso spirito: la posa della panchina bianca, divenuta simbolo nazionale di memoria per le vittime della strada.

A Casapesenna, il 12 dicembre, nel Parco della Legalità, si è svolta la cerimonia

“Invertiamo la rotta – Ricordare per non dimenticare”, con la partecipazione delle associazioni promotrici e delle istituzioni locali.

A Cesa, le celebrazioni si sono articolate in due giornate: un convegno il 16 novembre e, il giorno seguente, una messa commemorativa e l'inaugurazione della panchina bianca in Piazza De Michele, seguite da momenti dedicati ai giovani e alla socialità.

Il Comune di Carinaro ha ospitato il 27 aprile 2025 una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale con raduno di auto e moto d'epoca, interventi pubblici, installazione della panchina e attività ludico-educative in collaborazione con le scuole e le famiglie.

A Parete, il 25 maggio, l'associazione Noi per Parete ha promosso l'iniziativa “Parete Sicura”, con il patrocinio del Comune. Anche qui, la memoria è stata onorata attraverso un corteo simbolico di veicoli storici e la benedizione della panchina bianca, nella cornice partecipata della villa comunale.

Infine, anche Casal di Principe si prepara a un importante momento di ricordo e sensibilizzazione: il prossimo 20 giugno, in occasione del primo anniversario della scomparsa della giovane Naike, vittima di un tragico incidente stradale, si terrà alle ore 18 l'inaugurazione di una panchina bianca. Un gesto semplice ma profondo, che vuole trasformare il dolore di una comunità in un segno tangibile di amore e responsabilità collettiva.

Come ha ricordato Biagio Ciaramella, portavoce di A.M.C.V.S., A.U.F.V. e A.I.F.V.S., queste azioni locali si inseriscono in un quadro più ampio, perfettamente in linea con le strategie europee e la campagna mondiale ONU per la sicurezza stradale, che punta a dimezzare le vittime da qui al 2030. Perché ogni panchina bianca non è solo un segno, ma una promessa.

Un monito. Un invito a invertire la rotta – davvero – prima che sia troppo tardi.

A Cura di Eliana Diana



Nei giorni 27 e 28 Settembre 2024 si sono tenute due importanti giornate di formazione gratuite rivolte specificamente a chi lavora nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado.

Insegnanti, educatori ed operatori sociali sono stati invitati all'ascolto e al confronto per conoscere e/o approfondire tecniche e strategie da adottare in campo lavorativo.

Si è parlato a lungo del significato personale che ciascun individuo attribuisce ai termini intelligenza ed apprendimento.

Sul piano nozionistico è stato rilevato che l'intelligenza è l'insieme delle facoltà mentali che permettono di pensare o spiegare fatti e azioni mentre la parola apprendimento si riferisce ad un processo cognitivo dove vengono acquisiti nuovi comportamenti ed informazioni dopo le esperienze vissute e l'interazione con l'ambiente circostante (la risposta agli stimoli esterni).

Quello che ha meritato più attenzione e permesso di spostare il focus è la **condizione di svantaggio** che è stato analizzato in tutte le sue aree e che vede protagonisti bambini, adolescenti e famiglie.

Lo svantaggio sul piano didattico significa carenza dell'alunno a raggiungere un determinato obiettivo e questo è definito DSA ossia disturbo specifico dell'apprendimento. Il DSA può essere di quattro tipi:

lo riconosciamo nella **dislessia** (difficoltà a leggere in maniera corretta) nella disgrafia (difficoltà a scrivere correttamente) nella

disortografia (difficoltà a rispettare le regole ortografiche) ed anche nella **discalculia** (difficoltà a fare calcoli matematici con i numeri e a ricordarli).

In riferimento alla scrittura sono, invece, emersi notevoli spunti di riflessione dal momento che è stata evidenziata la tendenza dei tanti studenti a scrivere nello stampato maiuscolo e al contempo l'importanza e facilità che risiede, all'opposto, nell'acquisizione del corsivo. Prediligere il corsivo è fondamentale poiché sviluppa il pensiero cognitivo e permette alla mente di restare in continuo allenamento.

A differenza del maiuscolo è meno stancante e più fluida così che pensieri e grafia vanno di pari passo e nel prendere forma, viene generato un atto identificativo dove ci si riconosce e confronta.

Valido sostegno dei DSA e facilitatori dei processi d'apprendimento sono gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Si tratta di ausili che permettono il raggiungimento degli obiettivi allentando gli sforzi. Tra questi sono stati menzionati i computer, i tablet, i programmi di videoscrittura, il Metodo Analogico Camillo Bortolato (in particolare la Linea del 20 per lo studio della matematica) le mappe concettuali, gli schemi, gli audiolibri e la sintesi vocale. Se da una parte è bene aiutare l'allievo a non entrare in frustrazione con sé stesso alleggerendogli il carico scolastico e rispettando i suoi tempi, dall'altra è necessario premiare ogni progresso fatto (anche quello più piccolo) attraverso la tecnica del rinforzo positivo, utile soprattutto in caso di ADHD (acronimo di Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività) perché consente di aumentare i tempi attentivi e di rafforzare il comportamento corretto che si è avuto.

Con il rinforzo positivo vogliamo che un atteggiamento si mantenga o ripeti. Un esempio di incentivo può essere il cibo, un gioco o gratificazioni verbali come lodi e complimenti.

Quando alle emoticons (le faccine corrispondenti alle varie emozioni che possono essere verdi, gialle e rosse a seconda del comportamento positivo o negativo che si è manifestato) segue la tipica stellina che rappresenta il premio finale, cioè la ricompensa, stiamo applicando la strategia token economy, fondamentale da praticare a scuola, a casa e in qualsiasi altro contesto educativo in quanto incoraggia la buona condotta dei piccoli e consente di raggiungere gli scopi prefissati.

Lo svantaggio sul piano sociale è praticamente inteso come disagio familiare ed economico. Molte sono le famiglie che faticano a fronteggiare le spese interne/esterne alla propria casa e, il più delle volte, a ciò si aggiunge che con i figli non vi sia comunicazione, non esistano confronti, non c'è affetto e nemmeno punti di riferimento. In molte occasioni accade che minori ed adolescenti diventino la parte più indifesa e lesa così da essere trascurati ed abbandonati a loro stessi intraprendendo, spesso, strade sbagliate e dannose.

Dall'altra parte si trovano i genitori che, in tanti casi, per mancanza di consapevolezza, restano ingabbiati nelle proprie posizioni e fermi con pensieri ed azioni perché le resistenze culturali continuano ad essere

forti e predominanti. È questa la categoria dei grandi e piccoli con BES, termine che, letteralmente tradotto, è uguale a Bisogni Educativi Speciali.

Sono proprio questi ultimi a necessitare di sostegno, un supporto reale che sia volto a credere nella essenza della persona e nelle sue potenzialità. È davvero possibile risalire dal tunnel e guardare la luce al di là delle crepe.

Ma chi sono queste presenze solide e costanti nel tempo? Da chi lasciarsi aiutare?

Oggi, i riferimenti più concreti sono rappresentati con grande orgoglio dal terzo settore della comunità che riguarda associazioni di volontariato, cooperative sociali, parrocchie, servizi formativi, centri sportivi, ecc.

La famiglia occupa, senza dubbio, il primo posto come agenzia educativa ma laddove non ve ne fosse una presente, sarà la scuola ad intervenire nell'immediato e a seguire con dedizione, interesse e tenacia il percorso evolutivo del singolo.

Ritengo che ogni insegnante abbia il dovere di dare sempre il massimo nei confronti dei propri alunni, fare al meglio delle competenze che possiede e mettersi in discussione giorno dopo giorno.

C'è bisogno che le persone, e soprattutto le nuove generazioni, vengano motivate e che facciano un importante lavoro interiore (diretto su sé stessi) per maturare l'idea che nessun cambiamento può compiersi né risolversi con la violenza o con la solitudine.

Il primo passo verso una crescita significativa inizia dalla mente e sta nei rapporti umani ossia con chi è pronto a tendere la mano e ad ascoltare senza giudicare avendo l'empatia, l'umiltà e la gratitudine di riconoscere nell'altro una ricchezza ovvero qualcuno da cui poter imparare oltre quello che già sa e, a tal proposito, non vi è scambio più bello.

Questi due giorni si sono rivelati una grande occasione per gli educatori per conoscere e confrontarsi con colleghi e docenti.

Un dibattito coinvolgente e stimolante dove si è lasciato ampio spazio ai punti di vista dei partecipanti. Un plauso va ai professionisti scesi in campo e possiamo citare Mirko Cario, il dottore psicologo esperto in psicopatologia dell'apprendimento il quale ha presentato in maniera egregia il corso e ha dato a tutti i docenti e gli educatori partecipanti ottimi consigli sul profilo professionale ed umano; Una menzione speciale va invece al centro educativo **Punto Luce Casal di Principe** con cui da anni la nostra associazione collabora e si confronta e che associa e fa sentire a casa i professionisti che forma così come i bambini e le bambine di cui si occupa.

A Cura di Annalisa Guida



GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

a cura di

Vita De Cicco



ARCHITETTURA | GRAFICA | COMUNICAZIONE